

■ MONTORO

L'uscente Bianchino solo contro una coalizione di quattro liste: "Questo è il ritorno dei feudi"

Ivana Picariello

MONTORO-Sindaco, ma è la storia di Davide contro Golia?

«Io direi quella di Caio Mario, che nella battaglia di Aquae Sextie nel 102 a.c. sconfisse un esercito di 130mila Teutoni». Si diverte **Mario Bianchino**, richiamando la storia, citando un condottiero che porta pure il suo nome, per dire che non c'è svantaggio se davanti alla sua unica lista è schierata una coalizione di quattro gruppi con a capo **Girolamo Giacchino**. Ma fa capire che c'è un'aria greve, dice di avvertire un clima pesante, nella Montoro al secondo test dopo la fusione del 2013.

Ogni sera uno-due comizi, da una frazione all'altra, tre gruppi avversari: l'avvocata **Silvia Romano** guida il M5S (per Bianchino, "competizione corretta, da parte loro"). E poi la campagna continua sul web, a colpi di accuse a distanza, e di satira politica. Bianchino appare preoccupato non per la disparità numerica, ma per questo clima.

Vediamo allora di capire con il sindaco uscente la portata di questo appuntamento con le urne, nella terza città dell'Irpinia. Parla senza veli, dà le risposte anticipando le domande, argomenta.

Entra a gamba tesa nel fatto: «Vuole sapere l'ultima? Un caro amico, uno scienziato, il professore **Luongo**, a cui tempo fa ho commissionato uno studio che ho qui, e che nessuno ancora ha visto, sul progetto Sarno, oggi me lo trovo candidato dall'altra parte. Quando, incredulo, gli ho chiesto le ragioni della svendita del suo buon nome per una causa che non conosce, ho avuto risposte evasive. Che dire? Nient'altro».

“Quanti attestati di stima da Montoro nord”

Continua a esaminare i suoi "antagonisti": userà sempre questa parola, perché "non li considero avversari". E dice: «Guarda caso, in quelle liste è candidato il sindaco della ex Montoro Superiore, **De Giovanni**, che sta nei banchi minoranza, che verrebbe dal Pd. E' candidato **Cerrato**, appartenente ad un notabilato politico decadente, che si

posiziona a seconda delle opportunità, che con me ha cambiato casacca passando in minoranza, lì c'è Tolino, un caso di incompatibilità con la carica elettiva, perché capo della polizia locale di Baronissi. Questa la base dell'impalcatura, e per sconfiggere che cosa? Dov'è l'idea che si confronta con quella della nostra amministrazione, dov'è la progettualità per la nostra Montoro? In assenza dell'una e dell'altra, mi hanno calato addosso un vestito che non è mio: il despota, l'autoritario, uno che dà ordini. Dimenticano che la gente mi vuole bene perché vengo da lontano, da quando facevo politica con i calzoni corti, nella bottega di mio padre, che ha servito anche lui questa comunità nell'istituzione, da amministratore comunale».

Se poi si parla di unificazione, incalza: «Ricevo tanti attestati di stima dai miei concittadini dell'area nord, che mi hanno conosciuto per la vicinanza e l'impegno. Dopo la fusione, abbiamo cancellato la vergogna dei dipendenti comunali che stavano ancora a 14 ore, io aggiungo per motivi clientelari».

Questa amministrazione ha aggredito le maggiori criticità relative alle scuole: dopo le analisi e le verifiche di laboratorio, ho preso la decisione, responsabilmente, di chiudere la scuola di Torchiati,



Gli spazi elettorali a Montoro, tra Europee ed Amministrative

Caio Mario, nello scontro di Aquae Sextie nel 102 a.c. sconfisse un esercito di 130mila Teutoni



Il Palazzo Municipale a Piano di Montoro

Hanno di nuovo spezzettato il territorio, con le loro candidature: è questa la loro idea per la città?

“La mia battaglia contro la campagna del livore”



Mario Bianchino, sindaco di Montoro

ne costruiremo una nuova, e quella di Caiano, per la quale abbiamo ottenuto il finanziamento di 500mila euro. C'è tanto altro ancora che abbiamo realizzato per Montoro nord: penso al sociale, l'asilo nido, il centro per disabili, per l'autismo. Il nostro slogan "Nessuno resti solo" è praticato, non predicato. Penso all'illuminazione nelle periferie, all'impiantistica sportiva, a Banzano, Borgo, San Bartolomeo, ai problemi annosi del sistema fognario, con un finanziamento di 5 milioni di euro, ma le procedure sono ferme per un ricorso al Tar, o la strada di collegamento già finanziata tra Borgo e Banzano».

Torna sullo schieramento: «In politica bisogna essere realistici, ma ci sono cose che non comprendo. Giacchino è un amico, abbiamo una comunanza di impegno istituzionale, io sindaco, lui consigliere di minoranza, il confronto è sempre stato civile, ma se devo valutare nell'insieme non riesco ancora a definire l'impalcatura di questa coalizione che semina livore, acredine, odio, e poi nei confronti di un sindaco».

Ancora più dentro le cose: «La loro impostazione è del tipo "dobbiamo sostituire l'io al noi". Mi chiedo, con 64 candidati, come potrebbe essere attuata una buona pratica amministrativa: dico che non è possibile, perché significa stasi, entrare in una palude. Troppe e troppo importanti le decisioni che un sindaco è chiamato a prendere ogni giorno, e l'ho sempre fatto, con l'aiuto di tutti i miei collaboratori. Sono stato premiato sul piano provinciale per il mio impegno, la legalità

l'ho difesa e praticata, ho assunto battaglie epocali, eppure non li ho mai visti. Sfido il mio antagonista a pronunciarsi su questi temi. Ho visto in un loro video un signore che non conosco, dire: "dobbiamo sostituire la dittatura con la democrazia". Bene, c'è poco da aggiungere. Se vogliono impostare sull'odio, attraverso le

provocazioni, o le offese che ovviamente restituisco al mittente, è raccapricciante». E' un giudizio, ma anche un invito ad abbassare i toni, a quanto pare: «Questi comportamenti non aiutano, sono figlio del popolo, non del notabilato che ha sempre sfruttato gli altri, non ho mai avuto atteggiamenti di distanza». Padre di sei figli, «e il mio tempo per servire la comunità l'ho sottratto a loro, alla mia famiglia, ed ho pagato di persona per difendere la mia collettività, l'ambiente».

Appunto, altro cavallo di battaglia. «Oggi lo scoprono, il problema. Ecco, questo è un altro aspetto negativo della campagna elettorale, ovvero la ricerca della criticità a tutti i costi. Il problema ambientale qui a Montoro è di derivazione esterna, non di una nostra politica sbagliata. Il tetracloroetilene arriva dalla zona Consolazione di Solofra, gli sversamenti da una conceria non sana. Grazie ai rapporti con la Regione ci avviamo verso la soluzione, ed è solo merito di questa amministrazione se il progetto del Grande Sarno subirà una rivisitazione, dopo i passaggi con il Ministero e la Regione. Continuo ad invitarli a entrare nelle questioni, ma credo che alcuni di loro non conoscano la realtà, parlano di soluzioni impraticabili e si pongono in maniera impropria rispetto ad un percorso che invece è obbligato. Credo invece che la maggioranza degli elettori sappia vedere, e decidere, e scegliere se procedere per il buon governo e la continuità, oppure fare un salto nel buio».

Ma potrebbe essere il vento del cambiamento, si potrebbe obiettare. E lui: «Il mio antagonista è nato politicamente con me, il suo excursus non è una novità, allo stesso modo i suoi pilastri, e quando uso la parola feudi non si rizzelino perché hanno spezzettato il territorio, immaginando che Tolino rappresenti la parte bassa di Montoro, De Giovanni e Cerrato il centro-nord e al vertice il candidato sindaco. Ma questa, cari miei, è una impostazione vecchia più del mondo, quale novità possono rappresentare: questo è il "bello della diretta", a Montoro ci confrontiamo tra persone che si sono già messe alla prova, la gente sa di cosa sono capace io, che cosa hanno fatto gli altri: se questo è il confronto, credo non ci siano elementi di novità, anzi».